

XII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 21 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmò CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,
la destra del Signore
si è innalzata,
la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha
castigato duramente,
ma non mi ha consegnato
alla morte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove (2Cor 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, o Dio, fai nuova l'umanità!**

- Donaci, o Signore, di lasciarci stupire dalla bellezza della tua presenza in ogni uomo.
- Ti chiediamo, o Signore, che nel nostro paese non vengano a mancare sorgenti di vita nuova.
- Il dono prezioso della memoria sia per ogni uomo porto sicuro per rinvigorire la speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore,
benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano, perché non ci esaltiamo nel successo, non ci abbattiamo nelle tempeste, ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente e ci accompagni nel cammino della storia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gb 38,1.8-11

Dal libro di Giobbe

¹Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:
⁸«Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, ⁹quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, ¹⁰quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte ¹¹dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 106 (107)

Rit. **Rendete grazie al Signore,
il suo amore è per sempre.**

²³Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
²⁴videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo. **Rit.**

²⁵Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
²⁶salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo. **Rit.**

²⁸Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.

²⁹La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare. **Rit.**

³⁰Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto spirato.

³¹Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore,
il suo amore è per sempre.**

SECONDA LETTURA 2COR 5,14-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁴l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti.

¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

**Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fede

Ai discepoli, che forse pensavano di avere con sé sulla barca una sorta di talismano nella persona del Maestro che li avrebbe tenuti al sicuro da ogni pericolo, il Signore chiede di fare un passo in più. Come dice l'apostolo: «L'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti» (2Cor 5,14). Paolo aggiunge e chiarisce in modo inequivocabile: «Perché quelli che vivono non vivano

più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (5,15). Sembra proprio che al Signore non importi «che siamo perduti» (Mc 4,38), poiché a lui importa che viviamo e diventiamo «una nuova creatura» (2Cor 5,17). Certo, egli placa la tempesta, ma la parola che rivolge al vento e al mare la rivolge, in realtà, al nostro cuore in subbuglio e dominato dall'angoscia ogni volta che ci rendiamo conto di un pericolo per la nostra vita e per tutte quelle «cose vecchie» (5,17) che ne sono ormai la trama, e a cui siamo abituati e, spesso, così affezionati. Certo, la tempesta infuria sul mare, ma a nessuno viene in mente di alleggerire la barca gettando in mare un po' di zavorra. Noi tutti siamo in questo «ebrei!» Questo popolo che, a differenza dei suoi vicini, è così legato alla terra e così timoroso del mare, come abbiamo cantato nel salmo: «Salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo» (Sal 106,26). Eppure proprio il salterio ci dice: «Sul mare la tua via, i tuoi sentieri sulle grandi acque, ma le tue orme non furono riconosciute» (Sal 76,20).

Il Signore ci invita a camminare sulle acque, a liberarci dalla zavorra di quella paura di sopravvivere ad ogni costo che ci appesantisce così tanto da farci sprofondare. Come Giona, anche Gesù dorme, mentre tutti si agitano. Come spiega Agostino in uno dei suoi sermoni: «Il Signore Gesù era certamente padrone del sonno non meno che della morte e, quando si trovava nella barca sul lago, l'Onnipotente non ha certo ceduto al

sonno senza volerlo. Se pensate una cosa del genere, vuol dire che il Cristo dorme dentro di voi. Se, al contrario, il Cristo è sveglio dentro di voi, anche la vostra fede è sveglia». In realtà, forse siamo noi che siamo addormentati, mentre il Cristo Signore semplicemente e beatamente riposa «sul cuscino» (Mc 4,38) della sua serena fiducia, che è già il «porto sospirato» (Sal 106,30). La domanda che Dio pone a Giobbe viene posta anche a noi: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite...?» (Gb 38,8-10). L'unica risposta adeguata a questa domanda è una fede più fiduciosa e una speranza più serena.

Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché non cessi d'insegnarci come affrontare le tempeste che agitano la nostra vita e la storia degli uomini nostri fratelli. Con lo sguardo del cuore fisso su di te, sapremo abbandonare ciò che rende greve la nostra barca, rafforzeremo la nostra fiducia, sapremo sciogliere le vele e sentiremo forte la certezza che con te, qualunque cosa accada, qualunque bufera ci insidi, siamo al sicuro, siamo al riparo, siamo già in porto.

Cattolici

Luigi Gonzaga, religioso (1591).

Ortodossi

Memoria del santo martire Giuliano di Tarso (sotto Diocleziano, 284-305).

Luterani

Eva von Tiele-Winckler, testimone della fede in Slesia (1930).